

RASSEGNA STAMPA MOSTRA
“Grandi nuclei 3”
(aggiornata al 3 agosto 2012)
GALLERIA NAZIONALE D’ARTE MODERNA E
CONTEMPORANEA

galleria

nazionale

d'arte

moderna

Attraverso le collezioni della Grandi Nuclei Arte Moderna

La mostra costituisce l'occasione per conoscere interamente nuclei di opere di alcuni artisti dei quali la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, oltre ai quelli presentati nel percorso espositivo permanente, conserva una serie più ampia di lavori, generalmente rappresentativi dell'intero arco della loro produzione artistica.



Lunedì 11 giugno 2012 alle ore 18,00 si inaugura la terza rassegna dedicata ai grandi nuclei dalle collezioni della Galleria nazionale d'arte moderna.

La mostra costituisce l'occasione per conoscere interamente nuclei di opere di alcuni artisti dei quali la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, oltre ai quelli presentati nel percorso espositivo permanente, conserva una serie più ampia di lavori, generalmente rappresentativi dell'intero arco della loro produzione artistica. Opere che, tuttavia, per ragioni ed equilibri museali e collezionistici, oltre che per priorità e finalità didattiche e critico-filologiche, non hanno trovato sempre spazio negli allestimenti che si sono succeduti nel tempo. L'occasione offre inoltre la possibilità di vedere, accanto ai dipinti o alle sculture che costituiscono la parte più nota dell'opera di questi artisti, anche altri oggetti, quali gioielli o arazzi, così come disegni o stampe, che completano la conoscenza della ricerca di ognuno nei diversi campi della creatività, documentando anche le loro varie fasi artistiche, i numerosi interessi espressivi, i generi e le problematiche affrontate nel corso della loro vita.

Ogni nucleo, organizzato e presentato come una circoscritta retrospettiva, non esaustiva, ma essenziale ed emblematica per la comprensione dell'artista, ricostruisce così in sintesi, da una parte, l'intera carriera degli artisti e, dall'altra, la storia museale e delle scelte collezionistiche operate nel tempo dalle diverse direzioni della Galleria.

Gli artisti: Carla Accardi, Antonio Corpora, Piero Dorazio, Achille Perilli, Toti Scialoja, Giulio Turcato, Giuseppe Uncini sono stati scelti, per quanto la collezione della Gnam ha reso possibile, tra quelli appartenenti alla generazione artistica degli anni quaranta -cinquanta, legata alle ricerche dell'Espressionismo Astratto, o ad esperienze quali Forma Uno e Gruppo1

In questa occasione sarà pubblicato il secondo volume della collana "le storie dell'arte": un catalogo pensato come importante strumento di lettura per la conoscenza delle acquisizioni museali, attraverso una documentazione delle occasioni, dei contesti e del tessuto di relazioni che hanno motivato e dato luogo all'attuale consistenza delle raccolte, sviluppando la storia degli acquisti e delle donazioni grazie ai quali sono stati costituiti i nuclei di opere che di volta in volta vengono presentati.

Insieme alle vicende delle opere e dei loro autori, e a quelle delle collezioni della Galleria nazionale d'arte moderna, la pubblicazione offre uno spaccato delle intenzioni e delle motivazioni culturali che hanno ispirato la politica dell'amministrazione pubblica nei confronti dell'espressione contemporanea. Parallelamente, dando visibilità alle pratiche che si svolgono "dietro le quinte", i saggi intendono rendere omaggio a quanti – direttori, funzionari, donatori, artisti, collezionisti, critici, restauratori e operatori – hanno contribuito e contribuiscono, con il loro impegno e la loro specifica professionalità, a garantire nel tempo la sopravvivenza delle opere, preservandone l'integrità fisica e i valori culturali per la ricchezza delle generazioni future. Questo volume ospiterà un saggio di Simonetta Lux. invitata ad intervenire, con un testo di memorie inerente agli autori trattati.

Roma: alla GNAM tre nuovi eventi firmati da noti artisti contemporanei

Giulia Vicerè

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma presenta: nuclei d'arte Moderna 3, Ennio Tamburi Semplice. Complesso e infine Warhol: Headlines; 3 esposizioni che dal 12 giugno al 9 settembre, allietteranno l'estate nella Capitale.

Curata da Massimo Mininni con la collaborazione di Stefano Marson, Nuclei d'arte Moderna 3 costituisce l'occasione per conoscere interamente nuclei di opere di alcuni artisti dei quali la Galleria Nazionale d'Arte Moderna conserva una serie più ampia di lavori, generalmente rappresentativi dell'intero arco della loro produzione artistica. Sarà inoltre un'occasione per ammirare, accanto ai dipinti o alle sculture che costituiscono la parte più nota dell'opera di questi artisti, anche gioielli o arazzi, così come disegni o stampe, che completano la conoscenza della ricerca di ognuno degli artisti nei diversi campi della creatività. Sono Carla Accardi, Antonio Corpora, Piero Dorazio, Achille Perilli, Toti Scialoja, Giulio Turcato, Giuseppe Uncini gli scelti tra coloro che sono appartenuti alla generazione artistica degli anni Quaranta/Cinquanta, legata alle ricerche dell'Espressionismo Astratto, o ad esperienze quali Forma Uno e Gruppo1. In questa occasione sarà pubblicato il secondo volume della collana "le storie dell'arte": un catalogo pensato come importante strumento di lettura per la conoscenza delle acquisizioni museali, attraverso una documentazione delle occasioni, dei contesti e del tessuto di relazioni che hanno motivato e dato luogo all'attuale consistenza delle raccolte. La pubblicazione offre inoltre uno spaccato delle intenzioni e delle motivazioni culturali che hanno ispirato la politica dell'amministrazione pubblica nei confronti dell'espressione contemporanea.

Per la prima volta alla GNAM in mostra una selezione di opere di Ennio Tamburi, circa trenta, per la precisione, curata da Giuseppina Di Monte. Tamburi, che attualmente vive e lavora fra Roma e Zurigo, espone una serie di lavori eseguiti dal 2006 a oggi, realizzati esclusivamente su carta, spesso preziosa e morbida come fosse un tessuto. Le sue carte, scelte con attenzione certosina, sono caratterizzate da un naturale cromatismo che l'artista non occulta, ma anzi volutamente valorizza. In alcuni casi la carta viene ridipinta, in altri lasciata integralmente "al naturale" in modo che il supporto riveli la sua trama sottile e misteriosa, creando un contrappunto con le immagini, le quali ricoprono porzioni grandi o piccole del piano, disponendosi come i pezzi di un'immaginaria scacchiera.

A chiudere il cerchio l'esposizione di Warhol: Headlines, la prima grande mostra, dedicata al rapporto di Andy Warhol con l'informazione giornalistica. Le Headline Works, le cosiddette opere-titolo, nascono da un'attrazione da sempre alimentata da Warhol, per i titoli dei giornali, che selezionava dopo averne sfogliato intere pile e che conservava come fonti per le proprie opere. Le Headline Works rielaborano prime pagine o ritagli stampa che Warhol eseguì con tutti i media e in tutti i formati: opere bi e tridimensionali, video e programmi televisivi che seguivano l'evoluzione dei canali dell'informazione, dalla stampa alle TV via cavo. La mostra, organizzata dalla National Gallery di Washington e curata da Molly Donovan, si apre

con i disegni della metà degli anni Cinquanta, per poi proseguire con i dipinti degli anni Sessanta, continuando con le serigrafie, le stampe, le fotografie e le opere su supporto elettronico, concludendosi con i lavori eseguiti insieme ai celebri graffitisti Michel Basquiat e Keith Haring.

info:www.gnam.beniculturali.it

Le vie dell'astratto

Terza esposizione della rassegna Grandi Nuclei Arte Moderna (il suo acronimo ripete volutamente quello del museo) curata da Massimo Mininni, coadiuvato da Stefano Marson, per mostrare nella giusta ampiezza e nel loro contesto di riferimento una serie di opere e nuclei di lavori della collezione della Gnam, che per ragioni diverse non sempre hanno trovato spazio negli allestimenti del museo. Le singole esposizioni si pongono come occasione per il pubblico di entrare in contatto oltre che con aspetti più conosciuti anche con quelli meno noti dei campi espressivi e delle diverse fasi di ricerca dei singoli artisti ed essenziali per comprendere la loro produzione. In questa occasione vengono presentate le opere di autori che sono parte integrante della nostra storia dell'arte e protagonisti delle diverse strade percorse dall'astrazione: Carla Accardi, Piero Dorazio (1927-2005), Achille Perilli, Giulio Turcato (1912-1995), Antonio Corpora (1904-2004), Toti Scialoja (1912-1995), Giuseppe Uncini (1929-2008). "Semplice.Complesso" è il titolo che introduce alla personale di Ennio Tamburi -Jesi 1936- che con trenta lavori su carta –datati dal 2006 ad oggi, illustra i criteri guida: modulazione per l'appunto fra complessità di relazioni tra gli elementi dei suoi racconti astratti e apparente geometrica semplicità di costruzione.

M.d.C.

- GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA, viale delle Belle Arti 131; tel. 06-32298221. Ingresso 10 euro , ridotto 8 euro. Orario: 8,30-19,30; chiuso lunedì. Dall'11, alle ore 18,30, e fino al 9 settembre

La Gnam fa tris

Tre aperture alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma: Warhol, Tamburi e i grandi nuclei della collezione permanente.



Andy Warhol, *Pirates Sieze Ship*, 1961, graphite on Strathmore paper, 73.66x58.42 cm, The Andy Warhol Museum, Pittsburgh, Founding Collection, Contribution The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts, Inc., copyright 2011 The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts, Inc. - Artists Rights Society (ARS), New York

Triplo appuntamento espositivo alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma**. Il 12 giugno aprono le mostre **"Warhol: Headlines"**, **"Grandi Nuclei d'Arte Moderna 3"** ed **"Ennio Tamburi. Semplice. Complesso"**; tutte sono visitabili fino al 9 settembre.

La prima mostra, curata da Molly Donovan e organizzata dalla National Gallery di Washington, insieme con il Warhol Museum di Pittsburgh, la Gnam e il Museum für Moderne Kunst di Francoforte, è dedicata al rapporto del maestro Pop con l'informazione giornalistica: l'artista selezionava e ritagliava titoli di giornale, utilizzandoli come fonti per le proprie opere, le cosiddette *Headline Works*, le opere-titolo.

La seconda rassegna costituisce la terza tappa di un percorso volto ad approfondire la collezione della Gnam, valorizzando quelle opere che sono state esposte raramente: dipinti e sculture, ma anche disegni, stampe, arazzi, gioielli e altri oggetti. Carla Accardi, Antonio Corpora, Piero Dorazio, Achille Perilli, Toti Scialoja, Giulio Turcato, Giuseppe Uncini sono gli artisti scelti dal curatore, Massimo Mininni.

La terza, infine, curata da Maria Giuseppina Di Monte, è una personale di Ennio Tamburi, artista attivo fra Roma e Zurigo, di cui viene presentata una trentina di opere di recente realizzazione. Si tratta di lavori su carta, spesso preziosa e morbida come un tessuto, a volte ridipinta, altre lasciata "al naturale".

GNAM: GRANDI NUCLEI D'ARTE MODERNA 3, DAL 12 GIUGNO



Dopo il successo riscontrato con la prima e la seconda serie dei Grandi Nuclei della propria collezione, la Galleria nazionale d'arte moderna prosegue il ciclo con una mostra dedicata ad alcuni protagonisti del panorama artistico italiano del Novecento. Gli artisti di questa terza edizione, Carla Accardi, Antonio Corpora, Piero Dorazio, Achille Perilli, Toti Scialoja, Giulio Turcato, Giuseppe Uncini sono stati scelti, per quanto la collezione della Gnam ha reso possibile, tra quelli appartenenti alla generazione artistica degli anni quaranta-cinquanta, legata alle ricerche dell'Espressionismo Astratto, o ad esperienze quali Forma Uno e Gruppo1. La mostra, dal 12 giugno al 9 settembre, è a cura di Massimo Mininni.

Grandi Nuclei 3 sull' astrattismo

Con la mostra di Warhol la Gnam presenta anche il terzo appuntamento del ciclo dei grandi nuclei monografici di artisti appartenenti alla collezione permanente del museo. In mostra stavolta tutte le opere in possesso della Galleria di Carla Accardi, Antonio Corpora, Piero Dorazio, Achille Perilli, Toti Scialoja, Giulio Turcato, Giuseppe Uncini e la donazione Luigi De Conciliis. Protagonista l' astrattismo dagli gli anni dai Quaranta (Forma 1) ai Sessanta.

Attraverso le collezioni della GNAM (Grandi Nuclei Arte Moderna) - News

Si è inaugurata lunedì 11 giugno 2012 la terza rassegna dedicata ai grandi nuclei dalle collezioni della Galleria nazionale d'arte moderna.

La mostra costituisce l'occasione per conoscere interamente nuclei di opere di alcuni artisti dei quali la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, oltre ai quelli presentati nel percorso espositivo permanente, conserva una serie più ampia di lavori, generalmente rappresentativi dell'intero arco della loro produzione artistica. Opere che, tuttavia, per ragioni ed equilibri museali e collezionistici, oltre che per priorità e finalità didattiche e critico-filologiche, non hanno trovato sempre spazio negli allestimenti che si sono succeduti nel tempo.

L'occasione offre inoltre la possibilità di vedere, accanto ai dipinti o alle sculture che costituiscono la parte più nota dell'opera di questi artisti, anche altri oggetti, quali gioielli o arazzi, così come disegni o stampe, che completano la conoscenza della ricerca di ognuno nei diversi campi della creatività, documentando anche le loro varie fasi artistiche, i numerosi interessi espressivi, i generi e le problematiche affrontate nel corso della loro vita.

Ogni nucleo, organizzato e presentato come una circoscritta retrospettiva, non esaustiva, ma essenziale ed emblematica per la comprensione dell'artista, ricostruisce così in sintesi, da una parte, l'intera carriera degli artisti e, dall'altra, la storia museale e delle scelte collezionistiche operate nel tempo dalle diverse direzioni della Galleria.

Gli artisti: CARLA ACCARDI, ANTONIO CORPORA, PIERO DORAZIO, ACHILLE PERILLI, Toti Scialoja, GIULIO TURCATO, Giuseppe Uncini sono stati scelti, per quanto la collezione della Gnam ha reso possibile, tra quelli appartenenti alla generazione artistica degli anni quaranta -cinquanta, legata alle ricerche dell'Espressionismo Astratto, o ad esperienze quali Forma Uno e Gruppo1

In questa occasione sarà pubblicato il secondo volume della collana "le storie dell'arte": un catalogo pensato come importante strumento di lettura per la conoscenza delle acquisizioni museali, attraverso una documentazione delle occasioni, dei contesti e del tessuto di relazioni che hanno motivato e dato luogo all'attuale consistenza delle raccolte, sviluppando la storia degli acquisti e delle donazioni grazie ai quali sono stati costituiti i nuclei di opere che di volta in volta vengono presentati.

Insieme alle vicende delle opere e dei loro autori, e a quelle delle collezioni della Galleria nazionale d'arte moderna, la pubblicazione offre uno spaccato delle intenzioni e delle motivazioni culturali che hanno ispirato la politica dell'amministrazione pubblica nei confronti dell'espressione contemporanea. Parallelamente, dando visibilità alle pratiche che si svolgono "dietro le quinte", i saggi intendono rendere omaggio a quanti - direttori, funzionari, donatori, artisti, collezionisti, critici, restauratori e operatori - hanno contribuito e contribuiscono, con il loro impegno e la loro specifica professionalità, a garantire nel tempo la sopravvivenza delle opere, preservandone l'integrità fisica e i valori culturali per la ricchezza delle generazioni future.

Questo volume ospiterà un saggio di Simonetta Lux. invitata ad intervenire, con un testo di memorie inerente agli autori trattati.

Dopo il successo riscontrato con la prima e la seconda serie dei Grandi Nuclei della propria collezione, la Galleria nazionale d'arte moderna prosegue il ciclo con una mostra dedicata ad alcuni protagonisti del panorama artistico italiano del Novecento. Gli artisti di questa terza edizione, Carla Accardi, Antonio Corpora, Piero Dorazio, Achille Perilli, Toti Scialoja, Giulio Turcato, Giuseppe Uncini sono stati scelti, per quanto la collezione della Gnam ha reso possibile, tra quelli appartenenti alla generazione artistica degli anni quaranta-cinquanta, legata alle ricerche dell'Espressionismo Astratto, o ad esperienze quali Forma Uno e Gruppo1. La mostra è a cura di Massimo Mininni.

Le storie dell'arte. Grandi Nuclei d'Arte Moderna III

Le storie dell'arte. Grandi Nuclei Arte Moderna. dalle collezioni III

Giulio Turcato; Piero Dorazio; Toti Scialoja; Achille Perilli; Antonio Corpora; Giuseppe Uncini

La mostra costituisce l'occasione per conoscere interamente nuclei di opere di alcuni artisti dei quali la Galleria nazionale d'arte moderna, oltre ai lavori presentati nel percorso espositivo permanente, conserva una serie più ampia di opere, generalmente rappresentative dell'intero arco della loro produzione artistica. Opere che, tuttavia, per ragioni ed equilibri museali e collezionistici, oltre che per priorità e finalità didattiche e critico-filologiche, non hanno trovato facilmente spazio negli allestimenti che si sono succeduti nel tempo.

L'occasione offre inoltre la possibilità di vedere, accanto ai dipinti o alle sculture che costituiscono la parte più nota dell'opera di questi artisti, anche altri oggetti, quali gioielli o arazzi, così come disegni o stampe, che completano la conoscenza dell'impegno di ognuno nei diversi campi della creatività, documentando anche le loro varie fasi artistiche, i numerosi interessi espressivi, i generi e le problematiche affrontate nel corso della loro vita.

Ogni nucleo, organizzato e presentato come una circoscritta retrospettiva, non esaustiva, ma essenziale ed emblematica per la comprensione dell'artista, ricostruisce così in sintesi, da una parte, l'intera carriera degli artisti e, dall'altra, la storia museale e delle scelte collezionistiche operate nel tempo dalle diverse direzioni della Galleria.

La mostra sarà per questo corredata da strumenti di lettura che orienteranno il visitatore attraverso la storia delle acquisizioni museali, con una documentazione delle occasioni, dei contesti e del tessuto di relazioni che hanno motivato e dato luogo all'attuale consistenza delle collezioni, portando a conoscenza del pubblico la storia degli acquisti e delle donazioni grazie ai quali sono stati costituiti i nuclei di opere che di volta in volta verranno presentati.

GNAM – Tamburi , Wharol e Grandi Nuclei d'Arte Moderna – dal 12.06.2012

Grandi Nuclei d'Arte Moderna 3
a cura di Massimo Mininni

Lunedì 11 giugno 2012 alle ore 18,00 si inaugura la terza rassegna dedicata ai grandi nuclei dalle collezioni della Galleria nazionale d'arte moderna.

La mostra costituisce l'occasione per conoscere interamente nuclei di opere di alcuni artisti dei quali la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, oltre ai quelli presentati nel percorso espositivo permanente, conserva una serie più ampia di lavori, generalmente rappresentativi dell'intero arco della loro produzione artistica. Opere che, tuttavia, per ragioni ed equilibri museali e collezionistici, oltre che per priorità e finalità didattiche e critico-filologiche, non hanno trovato sempre spazio negli allestimenti che si sono succeduti nel tempo.

L'occasione offre inoltre la possibilità di vedere, accanto ai dipinti o alle sculture che costituiscono la parte più nota dell'opera di questi artisti, anche altri oggetti, quali gioielli o arazzi, così come disegni o stampe, che completano la conoscenza della ricerca di ognuno nei diversi campi della creatività, documentando anche le loro varie fasi artistiche, i numerosi interessi espressivi, i generi e le problematiche affrontate nel corso della loro vita.

Ogni nucleo, organizzato e presentato come una circoscritta retrospettiva, non esaustiva, ma essenziale ed emblematica per la comprensione dell'artista, ricostruisce così in sintesi, da una parte, l'intera carriera degli artisti e, dall'altra, la storia museale e delle scelte collezionistiche operate nel tempo dalle diverse direzioni della Galleria.

Gli artisti: Carla Accardi, Antonio Corpora, Piero Dorazio, Achille Perilli, Toti Scialoja, Giulio Turcato, Giuseppe Uncini sono stati scelti, per quanto la collezione della Gnam ha reso possibile, tra quelli appartenenti alla generazione artistica degli anni quaranta -cinquanta, legata alle ricerche dell'Espressionismo Astratto, o ad esperienze quali Forma Uno e Gruppo1

In questa occasione sarà pubblicato il secondo volume della collana "le storie dell'arte": un catalogo pensato come importante strumento di lettura per la conoscenza delle acquisizioni museali, attraverso una documentazione delle occasioni, dei contesti e del tessuto di relazioni che hanno motivato e dato luogo all'attuale consistenza delle raccolte, sviluppando la storia degli acquisti e delle donazioni grazie ai quali sono stati costituiti i nuclei di opere che di volta in volta vengono presentati. Insieme alle vicende delle opere e dei loro autori, e a quelle delle collezioni della Galleria nazionale d'arte moderna, la pubblicazione offre uno spaccato delle intenzioni e delle motivazioni culturali che hanno ispirato la politica dell'amministrazione pubblica nei confronti dell'espressione contemporanea. Parallelamente, dando visibilità alle pratiche che si svolgono "dietro le quinte", i saggi intendono rendere omaggio a quanti – direttori, funzionari, donatori, artisti, collezionisti, critici, restauratori e operatori – hanno contribuito e contribuiscono, con il loro impegno e la loro specifica professionalità, a garantire nel tempo la sopravvivenza delle opere, preservandone l'integrità fisica e i valori culturali per la ricchezza delle generazioni future.

Questo volume ospiterà un saggio di Simonetta Lux. invitata ad intervenire, con un testo di memorie inerente agli autori trattati.

GRANDI NUCLEI

Terza esposizione della rassegna Grandi Nuclei Arte Moderna curata da Massimo Mininni, coadiuvato da Stefano Marson. In questa occasione vengono presentate le opere di autori che sono parte integrante della nostra storia dell'arte e protagonisti delle diverse strade percorse dall'astrazione: Carla Accardi, Piero Dorazio (1927-2005), Achille Perilli, Giulio Turcato (1912-1995), Antonio Corpora (1904-2004), Toti Scialoja (1912-1995), Giuseppe Uncini (1929-2008). "Semplice.Complesso" è il titolo che introduce alla personale di Ennio Tamburi che con trenta lavori su carta – datati dal 2006 ad oggi, illustra i criteri guida: modulazione per l'appunto fra complessità di relazioni tra gli elementi dei suoi racconti astratti e apparente geometrica semplicità di costruzione.

- GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA, viale delle Belle Arti 131; tel. 06-32298221. Ingresso 10 euro , ridotto 8 euro. Orario: 8,30-19,30; chiuso lunedì; fino al 9 settembre.

G.N.A.M: Grandi Nuclei d'arte moderna



La modernità, la rivoluzione, la controcultura, il pensiero libero sono concetti che fanno pensare a un periodo di grande fermento e vivacità culturale. In Europa, la nascita di queste idee universali si fa coincidere con il secondo dopoguerra; in questo periodo, infatti, i popoli e con essi gli artisti, riscoprono la libertà di sperimentare. Spesso però queste riflessioni sembrano non essere appartenute alla cultura italiana e invece, negli anni '50 e '60, il Bel Paese visse un periodo di grande fervore, con la nascita dei gruppi artistici e dei loro programmi innovativi. A questa età dell'oro dell'arte contemporanea italiana, è dedicata la mostra *Grandi nuclei d'arte moderna*, in programma alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Attraverso l'esperienza di grandi artisti italiani, viene ripercorsa quella straordinaria avventura, che aprì la strada alle avanguardie contemporanee. Il primo di questi maestri è Giulio Turcato, fondatore nel 1945 dell'Art Club e tra i primi firmatari del Manifesto del Gruppo Forma (1947). La sua militanza però si conclude con i dipinti mostrati alla VII Quadriennale di Roma e da quel momento, per l'artista, inizia un periodo di grande sperimentalismo tecnico e formale. A cominciare dai materiali: carte copiative, banconote fuori corso, gomma piuma e addirittura, pasticche di tranquillanti. Particolarmente suggestivo, il suo dipinto *Le rovine di Varsavia*, quasi una piccola *Guernica*, che mostra la violenza della guerra che distrugge senza coscienza. Carla Accardi invece, aderì al gruppo Forma1 per "superare l'arte classica e celebrativa e tirare fuori le cose lontane, i mondi dimenticati", secondo le sue parole. Dopo un inizio non figurativo (come in *Composizione* del 1950), la Accardi si orienta verso una ricerca del segno. Dapprima esso si esprime come un groviglio irregolare, steso sulla tela posta in orizzontale (sempre in bianco e nero), poi assume fluidità divenendo quasi una scrittura e prendendo colore. I materiali usati sono molteplici, dal tessuto alla carta e al sicofoil (fogli di acetato di etile). Il viaggio continua, poi, con l'opera di Giuseppe Uncini. L'artista marchigiano inizia la sua carriera come incisore, in seguito, trasferitosi a Roma, si unisce al Gruppo Uno e rafforza il suo interesse per la materia solida e le strutture geometriche, che diventano elementi costanti della sua ricerca. Nel ciclo delle *Terre*, usa materiali semplici come il carbone, la sabbia e il cemento con un fare però ancora pittorico, in seguito abbandonato per realizzare oggetti con l'uso di materiali edilizi. Nel corso degli anni abbandonerà poi anche il cemento, cercando la tridimensionalità nelle sole strutture portanti in ferro, così è in opere come *Strutturaspazio*, *Porta aperta con*

ombra e Ambiente. Achille Perilli è un altro degli alfieri della modernità italiana. Fu uno dei fondatori del Gruppo Forma1 e il suo esordio avvenne nell'acceso clima di rinnovamento, animato dal dibattito tra astrattismo e realismo. La sua ricerca artistica sarà sempre affiancata da quella teorico-critica, tanto che Argan lo definirà "la coscienza critica del gruppo". Le opere esposte nella Galleria, mostrano le diverse fasi della ricerca di Perilli. Dapprima la partecipazione attiva al Gruppo Forma1 in opere come *Praga 47*, poi la sperimentazione dei linguaggi artistici: dalle griglie riempite di colori piatti al graffiato, fino alla fase cosiddetta dei "fumetti", con le immagini chiuse all'interno di riquadri. Infine opere quali *L'occhio di Marat* e *I quattro luoghi del mentale*, testimoniano l'invasione delle forme geometriche, che rivelano uno spazio ambiguo. Chiude il gruppo, ma non per importanza, Piero Dorazio. Una personalità, la sua, molto polemica nei confronti dell'ambiente artistico italiano che, a suo dire, non consentiva di sperimentare e non premiava la serietà e l'impegno. Il suo riconoscimento del valore dei Divisionisti e l'ammirazione per l'opera di Giacomo Balla, improntarono la sua ricerca sugli elementi "luce" e "materia" del dipinto. Le sue opere, costituite prevalentemente da bande di colore poste sulla tela, rappresentano la luce che crea lo spazio e per questo l'opera di Dorazio si è spesso legata alla poetica di Ungaretti. Ciò che va oltre il classicismo e il figurativo è spesso difficile da capire, ma è l'espressione più genuina dell'anima di molti artisti. La domanda "ma questa è arte?" deve avere una risposta positiva, perché nell'arte c'è molto di più di ciò che si vede, molto di più delle belle ragazze.